



SEZIONE QUINTA

CONTI SPECIALI

**dimostrativi dei risultati di aziende e di servizi nei quali
è impegnata la finanza dello Stato (art. 78 della legge
di contabilità generale e 146 del relativo regolamento).**

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 1

(N. 1 esercizio 1933-34)

LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

Con decreto legge 7 luglio 1866, n. 3036, e con la successiva legge 15 agosto 1867, numero 3848, i beni delle Corporazioni e degli Enti ecclesiastici passarono in proprietà dello Stato, con l'obbligo di inscrivere, a favore degli Enti ecclesiastici conservati, un'ammontare di rendita 5% pari a quella accertata e sottoposta al pagamento della tassa di manomorta; ed a favore dell'Amministrazione del Fondo per il culto, tanta rendita cinque per cento pari al reddito dei beni degli Enti religiosi soppressi, accertato e sottoposto al pagamento della tassa di manomorta, fatta deduzione del cinque per cento per spese di amministrazione.

Per effetto del Concordato con la Santa Sede dell'11 febbraio 1929 è stato, fra l'altro, abolito l'istituto della conversione in rendita pubblica degli immobili degli Enti ecclesiastici conservati ed è stata abolita, altresì, l'applicazione della tassa straordinaria del 30 per cento, a partire dall'esecuzione del Concordato stesso, e cioè dal 7 giugno 1929.

Con Regio decreto 1° maggio 1930, n. 695, poi, è stata data facoltà al Demanio di far luogo alla retrocessione agli Enti ecclesiastici conservati dei beni immobili appresi agli effetti della conversione e tuttora invenduti, stabilendo che, per tali beni non verrà iscritta la corrispondente rendita sul debito pubblico.

In seguito alle alienazioni prescritte dalle leggi eversive, il valore dei beni al 1° luglio 1934 rimaneva così costituito:

Beni immobili e mobili	L.	19,526,869.47
Crediti scaduti	»	1,398,527.89
Crediti da scadere	»	826,591.94
Totale	L.	<u>21,751,989.30</u>

ed al 30 giugno 1935 il loro valore risultava come appresso:

Beni immobili e mobili	L.	19,454,305.33
Crediti scaduti e da scadere	»	2,693,994.51
Totale	L.	<u>22,148,299.84</u>

perciò il movimento patrimoniale dell'esercizio 1934-35 diede luogo ad un aumento di attivo di L. 396.310.54

Tale aumento è dovuto alle seguenti cause:

Beni immobili e mobili:

Diminuzione per dismissioni, vendite e regolazioni di scritture avvenute nell'esercizio	L.	4,027,560.30
Aumenti per sopravvenienze attive	»	3,954,996.16
Rimane la diminuzione alla consistenza dei beni immobili e mobili di	L.	<u>72,564.14</u>

Segue CONTO SPECIALE N. 1

Crediti:

Aumenti per:	
Prezzo dei beni venduti nell'esercizio	L. 87,559.50
Interessi maturati a carico degli acquirenti	» 73,812.12
Rettifiche ai residui (articolo 263 del regolamento di contabilità generale dello Stato)	» 557,647.42
Rettifiche ai crediti per prezzi ricavati dai beni	» 455,669.48
Rettifiche ai residui degli esercizi 1933-34 e retro	» ..
	<u>L. 1,174,688.52</u>
Diminuzioni per:	
Somme pagate dagli acquirenti	L. 261,429.89
Eliminazioni per annullamenti, abbuoni accordati agli acquirenti dei beni ed altre cause	» 444,383.95
Riduzione dei residui ai sensi dell'articolo 263 del regolamento di contabilità generale dello Stato	» ..
Rettifiche ai residui degli esercizi 1933-34 e retro	» ..
	<u>L. 705,813.84</u>
	<u>L. 705,813.84</u>
Rimane l'aumento alla consistenza dei crediti di	» 468,874.68
Aumento di patrimonio come sopra (+ 468,874.68 — 72,564.14)	L. 396,310.54
	<u>L. 396,310.54</u>

NOTA. — Punti di concordanza col bilancio:

Bilancio dell'entrata (capitolo n. 282/3)	L. 187,617.77 versate.
» (» 1 art. 2/p.)	» 73,812.12 »

Conto patrimoniale. — Situazione al 30 giugno 1935 « Tabella I — Attività »:

Partita n. 6	L. 2,682,707.84 immobili disponibili per la vendita.
» n. 8	» 733,860.32 mobili alienabili.
» n. 35	» 12,011,096.68 beni immobili assegnati in servizio governativo.
» n. 36	» 4,086,228.89 beni non disponibili, compresi quelli in dotazione della Corona.
» n. 41	» 411.60 mobili in dotazione della Corona.
» n. 13/2	» 759,850.22 crediti per prezzi dei beni venduti.

Crediti scaduti per capitale (cap. 282/3)	
residui depurati	» 1,934,144.49
	<u>L. 22,148,299.84</u>

	DARE			Stato e movimento patrimoniale
	Valore d'inventario	Crediti per vendita di beni	TOTALE	
ATTIVITÀ AL 1° LUGLIO 1934.				
Beni immobili	18,769,376. 91	19,526,869. 47		Minorazioni di
» mobili	757,492. 56			Minorazione
			21,751,989. 30	Beni venduti
Crediti scaduti	1,398,527. 89			Utile sulle v
» da scadere	826,591. 94		2,225,119. 83	Somme paga
				282/3-1
VARIAZIONI IN AUMENTO.				
Sopravvenienze		3,954,996. 16		Somme rima
{ Immobili	3,951,416. 80			Minorazi
{ Mobili	3,579. 36			Per rettifica
Crediti per prezzo ricavato dai beni venduti nell'esercizio			87,559. 50	Per riduzioni loro esaz
{ Immobili	87,559. 50			
{ Mobili	»			
Interessi a carico degli acquirenti (capitolo 1 articolo 2-parte)			73,812. 12	Imm
Rettifiche ai residui di capitali relativi agli esercizi 1933-34 e retro			557,647. 42	Disponibili
Rettifiche ai crediti per prezzi ricavati dai beni venduti (Tabella I - attività, partita n. 13/2)			455,669. 48	Non disponi partita
				Non disponi Corona
				Mob
				Alienabili
				Della Corona
				Crediti:
				Scaduti per
				Da scadere
Totali	23,481,865. 63	3,399,808. 35	26,881,673. 98	

CONTO SPECIALE N. 1
 Direzione del
 Asse Ecclesiastico

TOTALE	AVERE		
	Valore d'inventario	Crediti per vendita di beni	TOTALE
tato e movimento patrimoniale.			
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE.			
Minorazione ai beni immobili per dismissioni, rettifiche e cessazioni di partite	3,965,758. 41	3,992,558. 41	
Minorazione ai beni mobili	26,800. »		
Beni venduti nell'esercizio (prezzo ricavato) { Immobili	87,559. 50		
{ Mobili	»		
	87,559. 50		
Utile sulle vendite	52,557. 61		
Valore d'inventario	35,001. 89	35,001. 89	
			4,733,374. 14
Somme pagate dagli acquirenti e versate in Tesoreria - (capitoli 282/3-1 (art. 2 parte)	261,429. 89		
Somme rimaste da versare presso gli agenti della riscossione	»		
Da riportare in conto	261,429. 89		261,429. 89
Minorazione ai crediti per le seguenti cause:			
Per rettificazioni e cessazioni di attività	444,383. 95		
Per riduzioni ai residui di competenza secondola probabilità della loro esazione	»		444,383. 95
ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1935.			
Immobili:			
Disponibili (Tabella I - attività, partita n. 6)	2,682,707. 84		
Non disponibili: in uso dell'Amministrazione (Tabella I - attività, partita n. 35)	12,011,096. 68	18,720,033. 41	
Non disponibili: ad usi diversi compresi quelli in dotazione della Corona (Tabella I - attività, partita n. 36)	4,026,228. 89		
Mobili:			
Alienabili (Tabella I - attività, partita n. 8)	733,860. 32		22,148,299. 84
Della Corona (Tabella I - attività, partita n. 41)	411. 60	734,271. 92	
Crediti:			
Scaduti per capitale (cap. 282/3) residui depurati	1,934,144. 19		2,693,994. 51
Da scadere per capitale (Tabella I - attività, partita n. 13/2)	759,850. 32		
Totale	23,481,865. 63	3,399,808. 35	26,881,673. 98

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 2

(N. 2 esercizio 1933-34)

BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE

La legge del 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3^a) contenente provvedimenti per la città di Roma, prescriveva all'articolo 11 che dovessero essere indemanati « i beni delle Confraternite, Confraterie, Congreghe, Congregazioni romane e le loro rendite destinate ad Istituti di beneficenza della Capitale ».

Col Regio decreto 6 agosto 1890, n. 7077, veniva incaricata la Direzione Generale del Demanio di provvedere alla presa di possesso definitiva dei beni appartenenti a detti enti.

Siccome, i beni si componevano di immobili e mobili, pei quali si seguono diverse norme di amministrazione, così fu prescritto:

1^o) che i canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni e rendite mobiliari, di cui il Demanio prendeva possesso, fossero ad esso assegnati e poi passati alla Congregazione di Carità di Roma, insieme coi documenti relativi e che delle dette rendite annue, accertate dalla predetta Congregazione, si fosse tenuto conto in diminuzione delle anticipazioni da farsi dal Tesoro dello Stato a' termini del suddetto articolo 11 della legge 20 luglio 1890 n. 6980 (Regio decreto 11 ottobre 1890, n. 7270);

2^o) che l'Amministrazione dei beni immobili fosse tenuta dalla Intendenza di finanza di Roma (decreto ministeriale 27 novembre 1890).

La gestione dei beni immobili fu dal Demanio tenuta in esecuzione delle impartite disposizioni, fino all'emanazione della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza pubblica per la città di Roma, andata in vigore col 1^o settembre successivo, che attribuì esplicitamente la proprietà dei beni in parola alla Congregazione di Carità di Roma, beni che le vennero consegnati dal Demanio, ad eccezione di qualche immobile tuttora in contestazione.

La Congregazione stessa coi redditi mobiliari ed immobiliari dei beni che le sono così pervenuti dal Demanio e col contributo del Tesoro, ai termini dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, deve provvedere agli oneri determinati dalla legge stessa.

In conseguenza dell'attuazione di questa legge, cessò di avere effetto l'obbligo delle anticipazioni sopra cennate a carico dello Stato, e fu annullato il dipendente credito di esso, risultante al 1^o settembre 1896.

Nel seguente primo prospetto è dimostrata la situazione patrimoniale ed il movimento di cassa, con le risultanze della gestione del Demanio in rapporto alla Congregazione di Carità.

Nel secondo prospetto sono poi riassunte le entrate e le spese dell'esercizio 1934-35 con la ripresa di quelle accertate dall'attuazione della predetta legge 20 luglio 1890, n. 6980 a tutto il 30 giugno 1935.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Bilancio dell'entrata cap. 227:

riscosse e versate in conto residui L. »

Bilancio della spesa del Ministero delle finanze:

Cap. 174 parte

pagati: in conto competenza » 66.65

in conto residui » 199.94

Segue CONTO SPECIALE N. 2. — PROSPETTO N. 1

Situazione patrimoniale a tutto il 30 giugno 1935

	BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE					
	Pervenuti allo Stato		Passati alla Congregazione di carità di Roma		Che restano ancora allo Stato	
	Capitale	Rendita netta	Capitale	Rendita netta	Capitale	Rendita netta
1. Immobili fruttiferi . .	14,451. 40	856. 77	»	»	14,451. 40	856. 77
2. Mobili fruttiferi . . .	8,150,343. 22	290,339. 94	8,097,742. 82	287,993. 34	52,600. 40	2,346. 60
Totali . . .	8,164,794. 62	291,196. 71	8,097,742. 82	287,993. 34	67,051. 80	3,203. 37

Conto di Cassa per l'esercizio 1934-35

Entrate riscosse e versate al capitolo 227 del bilancio dell'entrata	»
Spese pagate sul capitolo 174, parte del bilancio passivo finanze	266. 59
Differenza passiva a debito della Congregazione di carità di Roma	266. 59

Riassunto dei risultati degli stanziamenti fatti nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa negli esercizi finanziari dal 1890-91 al 1934-35 in esecuzione dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980

CONTO DELLA GESTIONE DEL DEMANIO 1	ENTRATE			SPESE		
	Riscosse 2	Da riscuotere 3	Totale 4	Pagate 5	Da pagare 6	Totale 7
Risultati a tutto l'esercizio 1933-34 . . . (Veggasi lo stesso conto speciale n. 2 nel Rendiconto del patrimonio dello Stato 1933-34).	2,384,907. 43	»	2,384,907. 43	1,727,000. 29	431. 60	1,727,431. 89
CONTO CONSUNTIVO 1934-35						
ENTRATA.						
Capitolo 227 {	»	»	»	»	»	»
Variazioni ai residui . . .	»	»	»	»	»	»
Residui	»	»	»	»	»	»
Competenza	»	»	»	»	»	»
SPESA FINANZE.						
Capitolo 174 {	»	»	»	»	431. 60	431. 60
Variazioni ai residui . . .	»	»	»	»	»	»
Residui	»	»	»	199. 94	»	199. 94
Competenza	»	»	»	66. 65	66. 65	133. 30
Risultati al 30 giugno 1935, da ripro- durre nel conto successivo	2,384,907. 43	»	2,384,907. 43	1,727,266. 88	66. 65	1,727,333. 53

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 3

(N. 3 esercizio 1933-34)

AZIENDA DEI CANALI CAVOUR

Con la convenzione stipulata tra la Finanza e la Compagnia generale dei canali d'irrigazione, approvata con la legge 25 agosto 1862, n. 776, lo Stato provvide ad assicurare, mediante la costruzione di un grande canale, l'irrigazione ad una vasta plaga di terreno nel Vercellese, nel Novarese e nella Lomellina; ed a compiere una operazione finanziaria cedendo la disponibilità dei canali demaniali della Dora Baltea e della Sesia.

In seguito però, all'avvenuto fallimento della Società, dichiarato al 17 luglio 1867, il Governo dovette intervenire, e con una nuova convenzione approvata con la legge 31 dicembre 1870, n. 6180, ricostituì la Società stessa assestandone le finanze.

Finalmente con la legge 16 giugno 1874, n. 2002, lo Stato procedè al riscatto della concessione. In virtù dell'articolo 6 di detta legge e successivo regolamento 6 luglio stesso anno, n. 2004, la gestione dei canali fu affidata ad una speciale Amministrazione con sede in Torino, sotto la diretta dipendenza del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio - ora Provveditorato Generale dello Stato) che vi provvede, di massima, in gestione diretta.

Sotto la gestione del Demanio è stata proseguita l'attuazione del programma generale del Governo, di utilizzare cioè razionalmente le acque dei canali demaniali; e ciò, sia acquistando altri canali, sia costruendone dei nuovi ed ampliando quelli esistenti, al fine di assicurare ed allargare il beneficio dell'irrigazione, in via principale, e della forza motrice, in via subordinata.

Però fino dal 1853 con la legge 3 luglio di quell'anno, n. 1575, i canali all'ovest della Sesia trovansi in concessione ad un Consorzio generale degli utenti, con sede in Vercelli, denominato « Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest del fiume Sesia », che provvede direttamente alla manutenzione, pagando l'acqua a prezzi di concessione.

Con contratto 2 marzo 1923, approvato con Regio decreto legge del 8 dello stesso mese, n. 696, anche l'esercizio della rete dei canali dell'est del fiume Sesia fu ceduto ad una Società anonima cooperativa denominata « Associazione d'irrigazione dell'agro est Sesia » sedente in Novara, per la durata massima di cinque anni, entro i quali essa assunse ed ha mantenuto l'impegno di costituire un consorzio generale di utenti analogo all'associazione Vercellese. Tale concessione provvisoria venne prorogata di un anno con convenzione 24 gennaio 1928, approvata con Regio decreto 8 marzo 1928.

Recentemente, infine, con atto 23 maggio 1929, approvato con Regio decreto 8 luglio 1929, fu stipulata la concessione trentennale degli stessi canali all'est del fiume Sesia (Novarese e Lomellina) con il costituito consorzio irriguo « Associazione irrigazione est Sesia » in Novara, adottando un sistema analogo a quello vigente per l'Associazione Vercellese.

Resta così all'Amministrazione, in massima, la gestione del canale maestro Cavour e di alcuni canali e tronchi principali di altri canali, i quali servono a derivare le acque da fiumi alimentatori e a condurle nelle due zone, Ovest ed Est Sesia, nei quantitativi rispettivamente assegnati, come pure la gestione dei canali a sud del Po, oltre alla ingerenza e ad altri oneri che le incombono pei canali in concessione ai termini dei contratti vigenti.

Per quanto resta di sua competenza, l'Amministrazione dei Canali, coll'osservanza delle norme prescritte per la contabilità generale e del regolamento speciale 29 marzo 1906, numero 121, e sotto la sorveglianza del Ministero, è incaricata di provvedere a tutto quanto occorre per l'ordinaria e straordinaria manutenzione secondo le disposizioni vigenti sulle opere pubbliche e per le dispense d'acqua, in base ad una tariffa capitolato preventivamente stabilita.

Segue CONTO SPECIALE N. 3

I canoni delle dispense d'acqua, sono riscossi dagli esattori delle imposte coi privilegi fiscali, con un mezzo cioè, altrettanto sollecito quanto sicuro e il provento viene versato in Tesoreria con imputazione ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata. I maggiori canoni, invece, vengono riscossi con versamento diretto in Tesoreria e quelli dipendenti dall'applicazione del Regio decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456 (ora legge 22 dicembre 1927, n. 2535) sono stati dati in riscossione agli Uffici del registro, mediante iscrizione di partite che vanno eliminandosi.

Le spese, imputate esse pure al bilancio dello Stato, sono pagate con mandati diretti, o per mezzo d'ordini di accreditamento, osservate le norme del regolamento di contabilità.

Ora il conto che fa seguito, oltre a dimostrare la situazione patrimoniale dell'azienda, raccoglie le rendite e le spese incluse nel bilancio dello Stato e conclude con la dimostrazione del reddito netto realizzato dall'esercizio dei canali.

Ecco in riassunto quali sono state le risultanze delle gestioni per l'esercizio finanziario.

I. — *Situazione patrimoniale.*

La gestione dell'esercizio 1933-34 si chiuse con un attivo di . . .	L.	1,202,917,769.20
e un passivo di	»	1,676,015.06

Differenza	L.	1,201,241,754.14
----------------------	----	------------------

La gestione dell'esercizio 1934-35 si è chiusa con un attivo di . . .	L.	1,202,886,438.82
e con un passivo di	»	1,559,684.20

Differenza	L.	1,201,326,754.62
----------------------	----	------------------

Si è avuto quindi un aumento patrimoniale di	L.	85,000.48
--	----	-----------

II. — *Spese, rendite e sopravvenienze dell'esercizio.*

Durante l'esercizio si ebbero le seguenti modificazioni attive:

Entrate accertate nell'esercizio	L.	6,901,406.76
Aumento di beni mobili per acquisti e rettificazioni.	»	33,796.75
Sopravvenienze alle attività immobiliari	»	15,435.30
Diminuzione dei resti passivi	»	128,979.86
Aumenti alla consistenza dei beni immobili per nuovi acquisti.	»	11,644.20

Totale	L.	7,091,262.87
------------------	----	--------------

Segue CONTO SPECIALE N. 3

Le modificazioni passive furono:

Spese accertate nell'esercizio	L.	2,937,097.93
Variazioni al valore dei mobili per consumi, ecc.	»	99,661.38
Diminuzioni avvenute per migliori accertamenti nei residui attivi	»	23,026.58
	L.	<u>3,059,785.89</u>
Risultato dell'esercizio	L.	<u>4,031,476.98</u>

Ora, siccome furono versate in Tesoreria
entrate per L. 6,870,925.41
e furono dal Tesoro eseguiti pagamenti di spese per » 2,924,448.91

Risulta una eccedenza di	»	<u>3,946,476.50</u>
Così rimane l'aumento patrimoniale sopraindicato in	L.	<u>85,000.48</u>

III. — Dimostrazione del risultato dell'esercizio.

Eccedenza delle entrate sulle spese versate al Tesoro (conto III)	L.	3,946,476.50
Miglioramento patrimoniale (conto II)	»	85,000.48
Risultano come sopra	L.	<u>4,031,476.98</u>

NOTA. — Punti di concordanza col bilancio:

Bilancio dell'entrata cap. n. 4	}	L. 6,901,406.76 entrate di competenza (all. 1, col. 7).
		» 6,870,925.41 rimosse e versate (allegato 1, col. 11).
Bilancio della spesa Finanze cap. vari.	}	» 2,937,097.93 spese accertate di competenza (allegato 2, col. 9).
		» 2,924,448.91 spese pagate (allegato 2, col. 13).
		» 1,539,684.22 spese rimaste da pagare (allegato 2, col. 14).
Tabella I- Attività, partita n. 21.	L.	1,201,151,691.75 consistenza immobiliare al 30 giugno 1935. (Vedi situazione patrimoniale).
» » partita n. 22	»	644,535.44 consistenza mobiliare al 30 giugno 1935. (Vedi situazione patrimoniale).

AZIENDA DEI CANALI CAVOUR.

ATTIVITÀ AL 1° LUGLIO 1934.

Beni immobili:

Valore dei canali riscattati ed acquistati e delle opere complementari al principio dell'esercizio 1,201,124,612.25

Tabella I - Attività - Partita n. 21 - Consistenza immobiliare al 1° luglio 1934. 1,201,124,612.25

Beni mobili:

Valore dei beni mobili: (art. 14 Regolamento 29 marzo 1906, n. 121, e art. 18 istruzioni di contabilità 12 aprile 1906, n. 10657).

Categoria 1^a - Mobili e suppellettili d'ufficio 83,441.51

Categoria 2^a - Pubblicazioni non ufficiali. 3,491. »

Categoria 3^a - Materiale mobile inerente all'esercizio dei Canali Cavour e considerato come accessorio necessario agli immobili. 623,767.56

Linee telegrafiche, telefoniche e di segnalazione. 1,028,765. »

Tabella I - Attività - Partita n. 24 - Consistenza mobiliare al 1° luglio 1934 1,739,165.07

Residui attivi (Allegato n. 1) 53,991.88

Totale attività al 1° luglio 1934 1,202,917,769.20

PASSIVITÀ AL 30 GIUGNO 1935.

Somme impegnate e rimaste da pagare, e cioè:

per lavori in corso sul capitolo 456 dell'esercizio (Allegato n. 2) »

per altre spese (capitoli vari) (Allegato n. 2) 1,559,684.20

Totale passività al 30 giugno 1935 1,559,684.20

Incremento patrimoniale. 85,000.48

Totale 1,204,562,453.88

Somme i

per

per

Beni im

Aumen

Valo

Acq

Sopr

Beni mo

Valore d

Cate

Cate

Cate

Line

Consiste

Residu

Da

Da

PASSIVITÀ AL 1° LUGLIO 1934.

Somme impegnate e rimaste da pagare e cioè:

per lavori in corso sul capitolo n. 448-bis dell'esercizio 1933-34 (Allegato n. 2)	33,381.40	
per altre spese (capitoli vari) (Allegato n. 2)	1,642,633.66	
	<hr/>	
Totale passività al 30 giugno 1933	1,676,015.06	1,676,015.06

ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1935.

Beni immobili:

Aumenti:

Valore dei canali riscattati ed acquistati e delle opere complementari alla fine dell'esercizio	1,201,124,612.25	
Acquisti	11,644.20	
Sopravvenienze	15,435.30	
	<hr/>	
Tabella I - Attività - Partita n. 21 - Consistenza al 30 giugno 1935	1,201,151,691.75	

Beni mobili:

Valore dei beni mobili:

Categoria 1 ^a - Mobili e suppellettili d'ufficio	86,369.46	
Categoria 2 ^a - Pubblicazioni non ufficiali	2,693.90	
Categoria 3 ^a - Materiale mobile inerente all'esercizio dei Canali Cavour e considerato come accessorio necessario agli immobili principali	555,472.08	
Linee telegrafiche, telefoniche e di segnalazione (Tabella I, partita 37).	1,028,765. >	
	<hr/>	
Consistenza al 30 giugno 1935.	1,673,300.44	
Residui attivi (Allegato u. 1):		
Da riscuotere	60,292.38	
Da versare	1,154.25	
	<hr/>	
Totale attività al 30 giugno 1935	1,673,300.44	1,202,886,438.82

Totale 1,204,562,453.88

AZIENDA DEI CANALI CAVOUR.

Entrate di competenza accertate sul capitolo n. 4, del bilancio dell'esercizio 1934-35 (Allegato n. 1)	6,901,406. 76
Spese pagate (Allegato n. 2)	2,924,448. 91
Rettificazioni ai residui passivi (Allegato n. 2)	125,979. 86
Aumento al valore di consistenza dei beni immobili acquistati (capitolo 176)	11,644. 20
Aumento di valore di beni mobili dipendente da rettificazioni, acquisti, ecc.	33,796. 75
Sopravvenienze nelle attività immobiliari	15,435. 30
	10,015,711. 78

III. — Conto

Riscosse e versate nell'esercizio: (competenza e residui Conto II. Allegato n. 1)	6,870,925. 41
	Pareggio 6,870,925. 41

Spese di

Somme r

Diminuzi

Diminuzi

Increment

di cassa

Pagamen

Entrata

CONTO SPE

CIALE N. 3

CAVOUR.

II. — Entrate, spese e sopravvenienze.

6,901,406.76	Spese di competenza accertate nell'esercizio 1934-35 (Allegato n. 2)	2,937,097.93
2,924,448.91	Somme riscosse e versate come al seguente conto di cassa (Allegato n. 1)	6,870,925.41
125,979.86	Diminuzione alla consistenza dei beni mobili per rettificazioni e consumi	99,661.38
11,644.20	Diminuzione per rettificazione ai residui attivi degli anni precedenti (Allegato n. 1)	23,026.58
33,796.75	Incremento patrimoniale	85,000.48
15,435.30		
	Totale	10,015,711.78
0,015,711.78		

Conto

di cassa.

6,870,925.41	Pagamenti in conto competenza e residui (Conto II. Allegato n. 2)	2,924,448.91
	Entrata netta versata (Differenza)	3,946,476.50
6,870,925.41	Totale	6,870,925.41

Numero d'ordine 1	CATEGORIA 2	RESIDUI AL 1° LUGLIO 1934			
		Risultati delle scritture dell'Azienda 3	Aumenti durante l'esercizio 4	Diminuzioni durante l'esercizio 5	Somme da riscuotere 6
1	Canoni per concessioni perpetue	185,130. 07	»	137,346. 52	47,783. 55
2	Dispense temporanee d'acqua	»	58,449. 12	»	58,449. 12
3	Fitti di molini ed opifici.	»	55,870. 80	»	55,870. 80
4	Ricupero di spese per opere a carico di terzi e di spese contenziose e contrattuali.	»	»	»	»
5	Prodotti diversi in genere	»	»	»	»
	Totale . . .	185,130. 07	114,319. 92	137,346. 52	162,103. 47
	Riduzione giusta l'articolo 268 del Regolamento generale di conta- bilità.	131,138. 19	»	»	131,138. 19
	Differenza . . .	53,991. 88	114,319. 92	137,346. 52	30,965. 28

Classificazione dei residui ai termini del disposto

dell'art. 26

Crediti la cui riscossione quantunque ritardata può considerarsi certa . .	
» pei quali il debitore ha ottenuto dilazione al pagamento.	1,154. 25
» incerti perchè giudiziariamente controversi	29,327. 10
» riconosciuti di dubbia e difficile esazione.	»
» riconosciuti assolutamente inesigibili	»
	30,481. 35

Esercizio
1934-35

1

1,154. 25

29,327. 10

»

»

»

30,481. 35

CONTO SPECIALE N. 3

Entrate
Cap. N. 4 (articolo unico).

Somme da riscuotere 6	ENTRATE accertate per l'esercizio 1934-35 7	TOTALE delle colonne 6 e 7 8	VERSAMENTI ESEGUITI DURANTE L'ESERCIZIO			SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE AL 30 GIUGNO 1935		
			In conto residui 9	In conto competenza 10	Totale 11	In conto residui (col. 6 — 9) 12	In conto competenza (col. 7 — 10) 13	Totale (col. 8 — 11) 14
47,783. 55	726,518. 04	774,301. 59	»	726,518. 04	726,518. 04	47,783. 55	»	47,783. 55
58,449. 12	5,997,966. 91	6,056,416. 03	»	5,967,485. 56	58,449. 12	58,449. 12	{ 29,327. 10 1,154. 25 }	{ 87,776. 22 1,154. 25 }
55,870. 80	11,260. 80	67,131. 60	»	11,260. 80	11,260. 80	55,870. 80	»	55,870. 80
»	11,211. 35	11,211. 35	»	11,211. 35	»	»	»	»
»	154,449. 66	154,449. 66	»	154,449. 66	154,449. 66	»	»	»
162,103. 47	6,901,406. 76	7,063,510. 23	»	6,870,925. 41	6,870,925. 41	162,103. 47	30,481. 35	192,584. 82
131,138. 19	»	131,138. 19	»	»	»	131,138. 19	»	131,138. 19
30,965. 28	6,901,406. 76	6,932,372. 04	»	6,870,925. 41	6,870,925. 41	30,965. 28	30,481. 35	61,446. 63

del disposto
dell'art. 263 del regolamento generale di contabilità.

Esercizio 1934-35 1	Esercizi precedenti 2	Totale 3	Riduzioni 4	Somme da riscuotere 5
1,154. 25	»	1,154. 25	»	1,154. 25
29,327. 10	»	29,327. 10	»	29,327. 10
»	114,319. 92	114,319. 92	85,739. 94	28,579. 98
»	47,706. 05	47,706. 05	45,320. 75	2,385. 30
»	77. 50	77. 50	77. 50	»
30,481. 35	162,103. 47	192,584. 82	131,138. 19	61,446. 63

CAPITOLI		PREVISIONE 1934-35	ACCERTAMENTO DELLA SPESA (Re)				
Numero			Residui al 1° luglio 1934	RESIDUI DELL'ESERCIZIO 1933-34			
1933-34	1934-35			Variazioni			
1	2	3	4	5	6	7	8
DENOMINAZIONE					in meno	in più	Totale accertamenti al 30 giugno 19 (col. 5 - 6 + 8
141 art. 3 p.	141 art. 4 p.	Personale di ruolo, ecc.	738,666. 65	53,516. 92	»	»	53,516.
142 art. 3	142 art. 3	Assegni fissi per spese d'ufficio	17,600. »	24. 80	»	»	24.
143 art. 3	143 art. 3	Fitto di locali	1,800. »	»	»	»	»
169 parte	169 parte	Spese di coazioni e di liti	»	1,560. 10	1,560. 10	»	»
175	175	Indennità di missione ed assistenze.	23,200. »	448. »	»	»	448.
176	176	Spese di amministrazione, migliorie, ecc.	2,040,000 »	1,479,855. 96	66,211. 40	»	1,413,644.
177	177	Canoni di annualità passive, ecc.	15,000. »	12,933. 25	3,504. 35	»	9,428.
178	178	Spese per imposte e sovrimposte, aggio, ecc.	650,000. »	94,295. 53	24,322. 61	»	69,972.
»	181 parte	Spese di coazioni e di liti.	3,780. »	»	»	»	»
303 parte	304 parte	Indennità temporanea mensile, ecc.	»	»	»	»	»
448	456	Opere e provviste complementari, ecc.	»	33,381. 40	33,381. 40	»	»
Totali			3,492,046. 65	1,676,015. 06	128,979. 86	»	1,547,031.

ATO N. 2 AL CONTO SPECIALE N. 3

CAVOUE - Conto della spesa - esercizio 1934-1935

D DELLA L ESERCIZIO in più 7	SPESA (Residui e Competenza)			PAGAMENTI			SOMME rimaste da pagare al 30 giugno 1935 (col. 10 - 13) 14
	1933-34	COMPETENZA del 1934-35 9	TOTALE accertamenti al 30 giugno 1935 (col. 8 + 9) 10	in conto		TOTALE pagamenti (col. 11 + 12) 13	
	Totale accertamenti al 30 giugno 1935 (col. 5 - 6 + 7) 8			Residui 11	Competenza 12		
»	53,516. 02	700,979. 10	754,495. 12	25,294. 35	667,399. 15	692,693. 50	61,801. 62
»	24. 80	17,600. »	17,624. 80	24. 80	17,580. 65	17,605. 45	19. 35
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	448. »	22,612. 47	23,060. 47	448. »	22,530. 47	22,978. 47	82. »
»	1,413,644. 56	2,018,515. 08	3,432,159. 64	1,318,906. 79	662,254. 33	1,981,161. 12	1,450,998. 52
»	9,428. 90	11,985. 50	21,414. 40	1,771. 15	8,964. 15	10,735. 30	10,679. 10
»	69,972. 92	163,006. 56	232,979. 48	54,561. 63	143,404. 11	197,965. 74	35,013. 74
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	2,399. 22	2,399. 22	»	1,309. 33	1,309. 33	1,089. 89
»	1,547,035. 20	2,937,097. 93	4,484,133. 13	1,401,006. 72	1,523,442. 19	2,924,448. 91	1,559,684. 22

ALLEGATO N. 3 AL CONTO SPECIALE N. 3

CANALI CAVOUR

Entrate	ENTRATE		Differenze nel 1934-35	Spese	SPESE		Differenze nel 1934-35
	1934-35	1933-34			1934-35	1933-34	
<i>Competenza dell'esercizio:</i>				<i>Competenza dell'esercizio:</i>			
Somme approvate	7,600,000. »	7,600,000. »	»	Somme approvate	3,492,046. 65	3,751,000. »	— 258,953. 35
» accertate	6,901,406. 76	4,607,536. 01	+ 2,293,870. 75	» accertate	2,937,097. 93	3,358,689. 02	— 401,591. 09
» rimosse e versate	6,870,925. 41	4,584,509. 41	+ 2,286,416. »	» pagate	1,523,442. 19	1,950,487. 44	— 427,045. 25
<i>Residui attivi degli esercizi precedenti:</i>				<i>Residui passivi degli esercizi precedenti:</i>			
Somme approvate	53,991. 88	53,078. 03	+ 913. 85	Somme approvate	1,676,015. 06	1,791,085. 55	— 115,070. 49
» accertate	28,839. 93	30,972. 08	— 2,132. 15	» accertate	1,547,035. 28	1,704,760. 45	— 157,725. 17
» rimosse	»	6. 80	6. 80	» pagate	1,401,006. 82	1,416,946. 97	— 15,940. 15

ALLEGATO N. 4 AL CONTO SPECIALE N. 3

CANALI CAVOUR

Confronto delle entrate e delle spese di competenza
accertate per gli esercizi 1934-35 e 1933-34

	ENTRATE di competenza accertate nell'esercizio	SPESE di competenza accertate nell'esercizio	ENTRATE nette
Esercizio 1934-35	6,901,406. 76	2,937,097. 93	3,964,308. 83
» 1933-34	4,607,536. 01	3,338,689. 02	1,268,846. 99
	+ 2,293,870. 75	- 401,591. 09	+ 2,695,461. 84

MINISTERO DELLE FINANZE

(DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE SUGLI AFFARI)

CONTO SPECIALE N. 4

(N. 4 esercizio 1933-34)

FONDO PER SUSSIDI DI INVALIDITÀ E VEDOVANZA

PER I COMMESSI DEGLI UFFICI DEL REGISTRO E DELLE IPOTECHE E LORO FAMIGLIE.

(Legge 17 luglio 1910, n. 518 e Regio decreto 18 giugno 1925, n. 1281).

Il fondo per i sussidi d'invalidità e vedovanza per il personale ex sussidiario degli Uffici del Registro e delle Imposte era alimentato: da una quota parte dello speciale stanziamento iscritto nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze, per concorso dello Stato a favore del detto personale nelle spese per la iscrizione alle assicurazioni sociali di rendite vitalizie; dalle somme che risultavano disponibili sulle quote assegnate per detto concorso; dalle multe ed infine dagli interessi sulle somme accumulate ed accreditate in apposito conto corrente aperto a favore del Tesoro presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

In virtù dell'articolo 8 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2885, furono estese al personale di cui trattasi, con effetto dal 1° gennaio 1924, le disposizioni del 2° e 3° comma dell'articolo 18 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ammettendolo cioè alla pensione di Stato, e conseguentemente con l'articolo 3 del Regio decreto 18 giugno 1925, n. 1281, l'erogazione del fondo dei sussidi fu limitata a favore soltanto del personale cessato dal servizio fino al 1° gennaio 1924. Con lo stesso articolo 3 fu pure stabilito che allo stanziamento relativo al fondo dei sussidi dovesse provvedersi per ogni esercizio con la legge del bilancio in relazione al fabbisogno presunto. E poichè anche per l'esercizio 1934-35 gli interessi sulle somme accumulate nei precedenti esercizi presso il detto Istituto nazionale fascista della previdenza sociale erano più che sufficienti al pagamento dei sussidi confermati, lo Stato non concesse concorso alcuno.

Durante l'esercizio 1934-35 si è avuto il seguente movimento negli assegni:

a) assegni vigenti al 1° luglio 1934	N. 146	per	L. 45.600
b) aumenti per nuove concessioni	» ..	»	» ..
c) diminuzioni per cessazione di partite	» 20	»	» 6.960
Vigenza al 30 giugno 1935	N. 126	»	L. 38,640

CONTO FINANZIARIO.

Competenza.

Nell'esercizio 1934-35 si ebbe un'entrata di	L.	77,966.42
ed una spesa per sussidi di	»	39,818. »
Risultò così un avanzo di competenza di	L.	38,148.42

Segue CONTO SPECIALE N. 4

	Riporto . . .	L.	38,148.42
--	---------------	----	-----------

Residui.

Nella gestione dei residui passivi si ebbe una eliminazione	»		210.15
dimodochè l'avanzo della gestione finanziaria ammonta a	L.		<u>38,358.57</u>

CONTO PATRIMONIALE.

Il patrimonio al 1° luglio 1934 ammontava a	L.	1,660,424.38
Con l'aggiunta dell'avanzo della gestione finanziaria dell'esercizio 1934-1935 sopra indicato	»	<u>38,358.57</u>
Si ha al 30 giugno 1935 un patrimonio netto di	L.	<u>1,698,782.95</u>

NOTA. — *Punti di concordanza:*

Bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1934-35 Capitolo 151 - Costituzione di un fondo di invalidità e vedovanza a favore del personale degli uffici finanziari esecutivi, già iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ecc. - *per memoria.*

Rendiconto finanziario - Conto de

	Riscossioni	Somme da riscuotere	Totale
ENTRATA.			
Interessi sui fondi in conto corrente	77,966.42	»	77,966.42
			77,966.42

Sussidi au

Conto dei residui

	Residui al 1° luglio 1934	Riscossioni	Somme da riscuotere	Totale	Variazioni in diminuzione
ATTIVI.					
Concorso dello Stato per esercizi precedenti, recuperi ecc.	»	»	»	»	»
			Miglioramento		210.15
			Totale		210.15

Esercizi

Segue CONT. SPECIALE N. 4

Conto della competenza

Totale		Pagamenti	Somme da pagare	Totale
	SPESA.			
	Sussidi autorizzati	26,244. 15	13,573. 85	39,818. »
77,966. 42				
				Avanzo netto 38,148. 42
77,966. 42				Totale 77,966. 42

Conto dei residui

Variazioni in diminuzione		Residui al 1° luglio 1934	Pagati	Da pagare	Totale	Variazioni in diminuzione
	PASSIVI.					
	Esercizi	7,706. 60	6,514. 65	2,054. 50	8,569. 15	210. 15
	{ 1934-35	7,706. 60				
	{ precedenti	1,072. 70				
210. 15						
210. 15		8,779. 30	6,514. 65	2,054. 50	8,569. 15	210. 15
	Totale					

Rendiconto patrimoniale

Formazione del patrimonio

	Fondo riserva	Fondo sussidi	Totale
Patrimonio al 1° luglio 1934	562,804. 41	1,097,619. 97	1,660,424. 38
Differenza attiva della gestione finanziaria:			
a) Avanzo di competenza	38,148. 42		
b) Eliminazione di residui passivi	210. 15		
			38,358. 57
Destinazione dell'avanzo netto:			
1°) al fondo di riserva nella misura del 20 per cento dell'entrata . .	15,593. 28	»	»
2°) al fondo dei sussidi	»	22,765. 29	»
Situazione al 30 giugno 1935	578,397. 69	1,120,435. 26	1,698,782. 95

Situazione al 30 giugno 1935

ATTIVO.	Importo	PASSIVO.	Importo
Fondo in conto corrente presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale	1,714,411. 30	Residui passivi	15,628. 35
		Patrimonio netto al 30 giugno 1935	1,698,782. 95
Totale	1,714,411. 30	Pareggio	1,714,411. 30

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 5

(N. 5 esercizio 1933-34)

EREDITÀ VACANTI DEVOLUTE ALLO STATO

La legge 17 luglio 1898, n. 350, istituendo, come ente morale autonomo, la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, designava fra i proventi di cui detta Cassa doveva essere dotata, con carattere annuale ordinario, (articolo 4, lettera e, della legge) l'importo delle eredità vacanti devolute allo Stato ai sensi degli articoli 742 e 758 del codice civile. Per la retta esecuzione di tale disposto i beni caduti nelle eredità vacanti devolute allo Stato, dal 25 agosto 1898 furono tenuti in evidenza mediante scritture speciali, e le entrate derivanti dalla loro gestione formarono fin d'allora oggetto di un capitolo speciale del bilancio attivo, e così le passività e le spese occorrenti per la liquidazione dei beni stessi trovarono sede in apposito capitolo del bilancio passivo.

Fino a tutto l'esercizio 1915-16, l'importo delle entrate, al netto delle passività soddisfatte e delle spese incontrate, valutate nella misura del 5 per cento sui proventi lordi riscossi, venne corrisposto alla prefata Cassa di previdenza, come risulta dagli appositi prospetti dei relativi conti speciali.

Con decreto luogotenenziale n. 1686, del 16 novembre 1916, concernente l'avocazione allo Stato delle successioni non testate oltre il sesto grado, fu però abrogato il disposto del suddetto articolo 4, lettera e, della legge 17 luglio 1898 (lettera c, articolo 9, del testo unico 30 maggio 1907, n. 307) facendosi invece obbligo di inscrivere, in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze a favore della predetta Cassa, una somma annua fissa, corrispondente alla media delle somme corrisposte negli ultimi cinque esercizi finanziari (1911-12 al 1915-16).

Pertanto, non è più necessario che le eredità vacanti costituiscano una distinta azienda dello Stato, tale da doverne rendere conto speciale. Tuttavia, essendo ancora iscritti nel bilancio dell'esercizio 1934-935 appositi capitoli di entrata per la gestione di tali eredità, si è ritenuto opportuno compilare anche per il detto esercizio il conto speciale relativo, che però non sarà più compilato negli esercizi successivi, anche perchè con la circolare 25 maggio 1935, n. 53629 del Provveditorato Generale dello Stato, sono state abolite le scritture speciali esistenti per le eredità vacanti, il provento delle quali viene imputato ai vari capitoli ai quali affluiscono i proventi rispettivi degli altri beni dello Stato.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio.*

Bilancio dell'Entrata capitoli	} 18 accertate L. 466,807. 85 286 " " 406,676. 48		
Bilancio della Spesa (Finanze) capitolo 20		91,815. —	
Conto patrimoniale - Tabella I - Attività, partite:			
consistenza al 30 giugno 1935		7. L. 707,701. 80	
		9. " 82. —	
		12. " 1,167. —	
		13/4 " 297,592. 24	
		17 } titoli L. 195,656. 45	
		} crediti " 3,073. —	
			L. 198,729. 45

Patrimonio e proventi derivanti da eredità devolute

	Immobili Tabella I - Attività partita n. 7	Mobili Tabella I - Attività partita n. 9	Censi e canoni Tabella I - Attività partita n. 12	VALORI	MOBILIARI FR
				Titoli del Debito pubblico azioni, obbligazioni Tabella I - Attività partita n. 17/parte	Danaro, crediti Scaduti
Consistenza al 30 giugno 1934	690,665. 80	22,430. 70	1,167. »	224,168. 85	4,878
Aumenti dell'esercizio 1934-35.	195,725. »	75,496. 25	»	»	157,537
Totali	886,390. 80	97,926. 95	1,167. »	224,168. 85	162,415
Alienazioni, retrocessioni e rettifiche	178,689. »	97,844. 95	»	27,584. 05	»
Accertamenti entrate	»	»	»	928. 35	»
Riscossioni.	»	»	»	»	136,426
Versamenti	»	»	»	»	»
Riduzione ai residui secondo la probabilità di riscossione .	»	»	»	»	»
Consistenza al 30 giugno 1935	707,704. 80	82. »	1,167. »	195,656. 45	25,989

Valore dei mobili fruttiferi
 Crediti prezzo di beni venduti ed affrancamenti di canoni
 Interessi, fitti ed altri proventi

Riduzione ai residui
 Residui del rendiconto finanziario

Capitolo 18
 » 286

a eredità devolute allo Stato a tutto il 30 giugno 1935

VALORI	MOBILIARI FRUTTIFERI		Credito per prezzo di beni venduti e per affrancazione di canoni		Interessi, fitti ed altri proventi scaduti	Somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio	Riscossioni e versamenti dell'esercizio	Totali
	Danaro, crediti ed altri mobili fruttiferi		Scaduti	Da scadere				
Titoli	Scaduti	Da scadere Tabella I - Attività partita n. 17/parte	Scaduti	Da scadere Tabella I - Attività partite nn. 13/4				
224,168. 85	4,878. »	14,153. 40	106,074. 60	536,698. 01	15,749. 33	»	»	1,615,985. 69
»	157,537. 53	204,936. 08	375,495. 25	194,907. 35	78,486. 87	»	»	1,282,584. 33
224,168. 85	162,415. 53	219,089. 48	481,569. 85	731,605. 36	94,236. 20	»	»	2,898,570. 02
27,584. 05	»	13,149. 65	»	64,323. 97	»	»	»	381,591. 62
928. 35	»	202,866. 83	»	369,689. 15	»	»	»	573,484. 33
»	136,426. 43	»	427,431. 15	»	79,889. 95	»	+ 643,747. 53	643,747. 53
»	»	»	»	»	»	»	- 643,747. 53	»
»	»	»	25,087. 88	»	7,689. 04	»	»	32,776. 92
195,656. 45	25,989. 10	3,073. »	29,050. 82	297,592. 24	6,657. 21	»	»	1,266,969. 62

	Somme riscosse	Somme da riscuotere
..... L.	136,426. 43	25,989. 10
..... »	427,431. 15	54,138. 70
..... »	79,889. 95	14,346. 25
	<hr/>	<hr/>
Totali L.	643,747. 53	94,474. 05
..... »	»	32,776. 92
..... »	»	61,697. 13
	<hr/>	<hr/>
..... L.	175,887. 30	6,657. 21
..... »	467,860. 23	55,039. 92
Totali L.	643,747. 53	61,697. 13

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 6

(N. 6 esercizio 1934-35)

FONDO SPECIALE DI RENDITA PUBBLICA A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO
E DI ENTI MORALI ECCLESIASTICI ASSOGGETTATI A CONVERSIONE

Con l'art. 2 della legge 22 gennaio 1931, n. 28, essendo stata disposta la soppressione del conto corrente istituito in virtù del R. D. 21 dicembre 1922, n. 1689, per la gestione del fondo in contanti da corrispondersi al Fondo per il culto e agli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, e rientrata, conseguentemente la gestione medesima, per effetto dell'ultimo comma del citato articolo, nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero delle Finanze in capitoli corrispondenti, è venuta a cessare la ragion d'essere del conto speciale per siffatta gestione. Sarà pertanto reso, d'ora innanzi, il solo conto per i prelevamenti eseguiti a favore degli Enti summenzionati dal fondo di rendita costituito col R. D. 17 febbraio 1870, n. 5519, aumentato ai sensi dei successivi RR. DD. 6 novembre 1872, n. 1088; 5 luglio 1873, n. 1483, e 28 aprile 1890, n. 330, e divenuto unico fondo di nominali L. 35,714,285.71 in dipendenza del suaccennato R. D. 21 dicembre 1922, n. 1689 ed altresì per eventuali, ulteriori iscrizioni. Quale conto, per l'esercizio 1934-35, è compilato nell'annesso prospetto.

Situazione del fondo di rendita pubblica a favore degli Enti morali ecclesiastici
assoggettati a conversione

ATTIVO			PASSIVO		
PROVENIENZA	Ammontare		DESTINAZIONE	Ammontare	
	Rendita	Capitale nominale		Rendita	Capitale nominale
CONSISTENZA AL 1° LUGLIO 1934.			VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO 1934-35.		
Certificati di rendita consolidata al 3.50 %	719,690. 58	20,562,588. >	Prelevamenti di rendita iscritta a favore di Enti	3,587. 68	102,505. 14
VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO 1934-35.			ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1935		
Iscrizioni di rendita derivanti da reintegrazioni da parte degli Enti di somme in più liquidate a ca- ricio del Fondo	1,116. 50	31,900. >	Certificati di rendita consolidata al 3.50 %	717,219. 40	20,491,982. 86
	720,807. 08	20,594,488. >		717,219. 40	20,491,982. 86

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 7

(N. 7 esercizio 1933-34)

FONDO SPECIALE DELLA SILA IN CALABRIA

La gestione del detto fondo trae origine dalla legge 20 maggio 1876, n. 3124, con la quale s'intese di troncare le numerose liti che turbavano le popolazioni delle provincie di Cosenza e Catanzaro e determinare la proprietà dell'agro Silano, sottraendola alle incertezze ed aiutando la redenzione di quelle terre.

Per conseguire gli alti fini della legge, che erano ad un tempo politici ed economici, lo Stato ritenne opportuno di rinunciare ad alcuni diritti anche sulle terre di esclusiva sua proprietà nella Sila.

Quella legge, infatti, prosciolsse dal vincolo degli usi civici le terre che v'erano soggette, ed ordinò la devoluzione e cessione di quelle appartenenti al Demanio a favore dei comuni, nonchè l'assegno per quote a favore di ciascuno dei cittadini, e al Demanio riservò soltanto una estensione di circa 3250 ettari, la quale è amministrata dal Ministero dell'agricoltura e foreste.

Dispose, inoltre, l'affrancamento di tutte le prestazioni mediante capitali pagabili in venti rate annuali, e con l'articolo 14, sancì che, sempre per favorire quelle popolazioni, si costituissero con tali capitali, non assegnati al Demanio, un fondo detto Silano, da amministrarsi dal Demanio stesso, con obbligo di erogarlo annualmente in sussidio ad un consorzio di comuni e possessori, per la costruzione di strade che congiungessero i comuni posti nella Sila, fra loro e con altri maggiori centri, e le eccedenze in sussidio della istruzione popolare nei comuni stessi.

Senonchè in virtù delle leggi sulla viabilità obbligatoria del 1869, 1875, e 1881, venne dallo Stato, costruita, nella Sila, come nelle altre parti del Regno, una sufficiente rete stradale.

Cessato così il motivo per la erogazione del fondo Silano, secondo la legge del 1876, si disputò a lungo sul miglior modo per impiegarla a prò della Calabria.

Con la legge del 9 luglio 1905, n. 413, sulle ferrovie complementari (articolo 14) si disponeva che esso fosse devoluto allo Stato per la costruzione della ferrovia Cosenza-Crotone, qualora al 31 dicembre 1907 la suddetta linea non fosse ancora concessa all'industria privata.

Ma, poichè la linea fu poi compresa nella rete Calabro-Lucana approvata con la legge 21 luglio 1910, n. 380, il Governo abbandonò il proposito della costruzione diretta e perciò il fondo Silano avrebbe dovuto continuare ad avere l'originaria sua destinazione secondo l'articolo 14 della legge 1876.

Frattanto, però, fu approvata l'altra legge 27 giugno 1912, n. 766, d'iniziativa parlamentare, con la quale fu disposto che gli interessi del fondo Silano fossero versati alla Cassa depositi e prestiti in pagamento delle rate d'ammortamento dei mutui contratti dai comuni Silani con quell'Istituto, e, per quei comuni che non avessero contratto mutui, gl'interessi fossero stati convertiti in rendita, per erogarsi esclusivamente alla provvista di acqua potabile, e per altre spese igieniche.

Come già la Direzione generale del Demanio, ora il Provveditorato generale dello Stato, provvede all'amministrazione del fondo di cui si tratta, ed è tenuto a renderne conto alla Corte dei conti, ma, dopo effettuata la liquidazione e la riscossione di tutti i crediti dell'Azienda, la gestione del fondo, a norma della citata legge 27 giugno 1912, n. 766, dovrà far passaggio all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Ciò premesso, si espongono nell'allegato prospetto le risultanze della gestione 1934-35.

Durante l'esercizio 1934-35 nessuna variazione è avvenuta nelle disposizioni che regolano la gestione del fondo Silano.

1. — CONTO DI DIRITTO. — ENTRATA.

Residui da riscuotere per rate d'affrancazione scadute al 1° luglio 1934		79,960. 84
Entrate accertate nell'esercizio:		
Interessi sui titoli di rendita pubblica provenienti da investimenti del fondo dell'azienda	134,025. 60	
Interessi e spese addebitate a tutto il 30 giugno 1935	»	
Rate capitale scadute	»	
Recuperi per avanzi di fondi d'anticipazione	173. 05	
		<u>134,198. 65</u>
		214,159. 49
Somme riscosse nell'esercizio		134,198. 65
Residui rimasti da riscuotere al 30 giugno 1935		79,960. 84

2. — CONTO DI CASSA.

Esistenza al 1° luglio 1934:		
Presso il cassiere centrale	81,271. 90	
Presso i ricevitori	»	
		<u>81,271. 90</u>
Somme riscosse come sopra		134,198. 65
		<u>215,470. 55</u>
Somme erogate:		
Aggio ai contabili e spese d'amministrazione varie	5,411. 90	
Acquisto rendita 3,50 per cento	2,252. 75	
Versamento per conto dei comuni Silani alla Cassa depositi e prestiti ed al contabile del portafoglio	128,933. 25	
		<u>136,297. 90</u>
Esistenza di cassa al 30 giugno 1935:		
Presso il cassiere in vaglia del Tesoro	79,172. 65	
Presso i ricevitori in contanti	»	
		<u>79,172. 65</u>
Contributo al Tesoro		1,345. 90
Compensi al cassiere, al controllore ed al contabile		3,616 »
Spese di liti		150 »
		<u>5,111. 90</u>

Segue CONTO SPECIALE N. 7

3. — CONTO PATRIMONIALE.

DARE.

Attività al 1° luglio 1934:

Crediti da esigere:

Scaduti	79,960. 84	
Da scadere	46,786. 50	
Certificati 3.50 per cento (rendita lire 124,530)	3,558,000. »	
Obbligazioni ferroviarie 3.50 per cento lorde (lire 9,495.60)	435,000. »	
Fondi in vaglia del tesoro presso il cassiere	81,271. 90	
In contanti presso i ricevitori	»	4,201,019. 24

Variazioni in aumento:

Entrate effettive dell'esercizio:

Rate d'interessi sulla rendita pubblica	134,025. 60	
Ricupero fondi anticipazioni	173. 05	
Interessi e spese addebitate	»	
Certificato di rendita pubblica 3.50 per cento acquistato al prezzo di costo di ed iscritto in inventario per	»	134,198. 65

4,335,217. 89

AVERE.

Variazioni in diminuzione:

Spese di amministrazione	5,111. 90	
Dedotte le reintegrazioni	»	5,111. 90
Prelevamento di fondi per acquisto certificati di rendita	2,252. 75	
Meno somma riversata	»	2,252. 75
Versamenti alla Cassa depositi e prestiti in conto quote annuali d'ammortamento dei comuni Silani (art. 3 legge 27 giugno 1912, n. 766)	101,917. 50	
Versamenti al contabile del portafoglio per l'acquisto di rendita nei comuni che non hanno debiti (art. 4 suddetta legge)	27,015. 75	128,933. 25

Attività al 30 giugno 1935:

Crediti da esigere:

Scaduti	79,960. 84	
Da scadere	46,786. 50	
		126,747. 34
Certificato 3.50 per cento di rendita	3,558,000. »	
Obbligazioni ferroviarie	435,000. »	

Fondo di Cassa:

In vaglia presso il cassiere	79,172. 65	
In contanti presso i ricevitori	»	79,172. 65

4,198,919. 99

4,335,217. 89

Attività al 1° luglio 1934

Attività al 30 giugno 1935

Differenza 2,099. 25

Risultanze come appresso:

Entrate effettive dell'esercizio	134,198. 69	}	2,099. 25
Differenza valore rendita acquistata nell'esercizio	2,252. 75		
Spese d'amministrazione	5,111. 90		
Versamenti a favore dei comuni Silani	128,933. 25		

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 8

(N. 8 esercizio 1933-34)

AZIENDA AUTONOMA DELLE REGIE GROTTI DI POSTUMIA

Le Grotte di Postumia costituivano, già prima della guerra di redenzione delle nuove Provincie, non soltanto un importante fattore nella vita economica della borgata, ma anche un forte centro di attrazione per la popolazione slovena del Carso e della Carniola.

A giudicare però dai fatti, le autorità dirigenti dell'ex Monarchia austro-ungarica non si resero conto dell'importanza scientifica, turistica, economica e politica che potevano assumere dette Grotte, e i lavori da esse intrapresi per mettere in valore quel caratteristico mondo sotterraneo non risultarono adeguati.

Quando, cessata la grande guerra, l'Italia poté raggiungere i confini che la natura le ha assegnato, le Grotte di Adelsberg, ribattezzate Grotte di Postumia, attrassero l'attenzione dei turisti e degli enti che allo sviluppo del turismo dedicano ogni migliore attività, e il Governo, accogliendo voti formulati anche dal Parlamento, nel 1923 ordinò la intrapresa di importanti lavori allo scopo di migliorare la sistemazione delle Grotte e di renderne gradatamente accessibili i tratti non aperti al pubblico.

Con il Regio decreto-legge del 30 dicembre 1923, n. 3166, la gestione dell'Azienda demaniale delle Grotte venne affidata ad una Commissione la quale, mentre affrettava il compimento delle opere in corso, iniziava l'esecuzione di un vasto programma tracciato da Luigi Vittorio Bertarelli ed approvato dal Governo.

Negli anni 1924-25 e 1925-26 la Reale Commissione amministratrice delle Grotte poté portare a compimento una parte notevole dei lavori previsti per un primo tempo, e nella relazione sul primo anno d'esercizio, sottopose ai Ministeri delle finanze e dell'economia la proposta di costituire l'Amministrazione delle Grotte in gestione autonoma.

Nel senso indicato dalla Commissione fu provveduto col Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1197, convertito nella legge 9 giugno 1927, n. 1126.

Con tale Regio decreto l'Amministrazione delle Regie Grotte di Postumia venne costituita in azienda autonoma retta da un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri, ivi compreso il Presidente, con l'intervento di due sindaci e l'assistenza di un segretario.

Con successivo Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1170, convertito nella legge 1° aprile 1935, n. 540, l'Azienda venne considerata, a tutti gli effetti, quale Amministrazione dello Stato e venne aumentato a sei il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, e cioè: il Presidente da nominarsi con decreto Reale e cinque membri designati ciascuno rispettivamente dal Ministro per le corporazioni, dal Ministro per le finanze, dal Ministro per la guerra, dall'Ente nazionale per l'industria turistica e dal Touring Club Italiano.

Come periodo amministrativo venne adottato l'anno civile più adatto alla natura e alle esigenze dell'Azienda.

Le opere comprese nel primo tempo del programma fissato dalla precedente amministrazione furono in massima parte eseguite durante l'annata 1927, e venne inoltre iniziata la esecuzione del programma previsto per il secondo tempo.

Segue CONTO SPECIALE N. 8

Nel 1928 fu condotta a termine, nella parte esterna, e pressochè anche in quella interna, la costruzione dell'edificio all'ingresso delle Grotte, destinato a stazione ferroviaria del trenino sotterraneo, a sede degli Uffici della direzione locale, e all'esercizio di un vasto ristorante capace di soddisfare a tutte le esigenze dei visitatori, pure nei periodi di maggiore affluenza.

Per provvedere a tale opera, il Consiglio avvalendosi dei poteri conferitigli dall'articolo 12 della legge, contrasse due mutui: uno di lire 500,000 con la Banca nazionale di credito, sede di Trieste, già estinto, e l'altro di lire 3,000,000 con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Nel campo tecnico-scientifico il Consiglio intraprese successivamente, una serie di indagini e lavori, diretti a scoprire il tratto del corso sotterraneo della Piuca ancora ignoto, fra l'abisso e il Cavernone di Planina. Fu altresì creato in Postumia l'Istituto speleologico italiano, col compito oltre che di raccogliere e coordinare tutto quanto viene operato in Italia per la inventariazione ed esplorazione delle caverne naturali, anche di promuovere il movimento scientifico nel campo della speleologia.

Fu pure costruita una strada rotabile tra l'abitato di Ottocco Grande e l'abisso della Piuca; e venne iniziata un'altra opera grandiosa, cioè la sostituzione del vecchio impianto di illuminazione sotterranea con un nuovo impianto perfettamente adeguato e rispondente ai più moderni dettami della elettrotecnica. Vennero poi iniziati gli scavi per l'esplorazione del corso sotterraneo della Piuca; e fu data opera alla sistemazione e allo sviluppo dell'Istituto italiano di speleologia e dell'annesso museo speleologico.

Per far fronte a tali imponenti esigenze sono state impiegate le entrate ordinarie della Azienda nonchè la somma di lire 500,000 attinta da un nuovo mutuo di un milione di lire stipulato nel 1930 con il predetto Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Nell'anno 1931 vennero aperti al pubblico la Grotta Nera e l'Abisso della Piuca, che pel passato erano visitati solo in via eccezionale, perchè non muniti di alcun sistema fisso d'illuminazione.

L'esercizio 1934 si è chiuso con un utile di lire 12,693.54.

Segue lo stato attivo e passivo al 31 dicembre 1934-XIII, col relativo conto economico.

ATTIVITÀ

Stato attivo e passivo al 31 dicembre

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1934	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1934		Consistenza al 31 dicembre 1934
		in aumento	in diminuzione	
Grotte demaniali (per semplice memoria, trattandosi di beni di pubblico demanio)	1. »	»	1. »	»
Viale alberato alle Grotte (per semplice memoria, tronco intermedio di pubblica strada).	1. »	»	1. »	»
Grotte e strade	301,192. »	2. »	»	301,194. »
Strada ferrata	100,000. »	»	»	100,000. »
Impianto d'illuminazione	1,796,540. 70	»	»	1,796,540. 70
Terreni	116,413. »	144. »	»	116,557. »
Fabbricati	2,975,344. 05	»	»	2,975,344. 05
Mobili	319,537. 25	1,188. »	»	320,725. 25
Libri e pubblicazioni	21,824. 75	1,133. 30	»	22,958. 05
Macchine e strumenti	558,304. 65	»	12,884. 90	545,419. 75
Magazzino materiali di consumo	26,173. 70	»	9,457. 25	16,716. 45
Magazzino cartoline, guide, ecc.	80,283. 70	»	35,488. 81	44,794. 89
Cassa per danaro liquido	7,692. 25	»	6,136. 30	1,555. 95
Crediti	151,312. 80	»	14,918. 65	136,394. 15
Investimenti del fondo di riserva	133,108. 05	29,811. 20	»	162,919. 25
Depositi presso banche	20,874. 55	1,080. 30	»	21,954. 85
	6,608,603. 45	33,358. 80	78,887. 91	6,563,074. 34
		— 45,529. 11		

CIALE N. — PROSPETTO N. 1

e passivi al 31 dicembre 1934

PASSIVITA

Consistenza al dicembre 1934	DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1934	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1934		Consistenza al 31 dicembre 1934
			in aumento	in diminuzione	
	Mutuo con l'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale. .	4,000,000. »	»	163,852. 96	3,836,147. 04
	»				
	Debiti vari	66,727. »	105,630. 31	»	172,357. 31
	»				
301,194. »	Patrimonio netto e fondo di riserva	2,541,876. 45	»	»	2,541,876. 45
100,000. »	»				
1,796,540. 70	Utile dell'esercizio	»	12,693. 54	»	12,693. 54
116,557. »					
2,975,344. 05					
320,725. 25					
22,958. 05					
545,419. 75					
16,716. 45					
44,794. 80					
1,555. 95					
136,394. 15					
162,919. 25					
21,954. 85					
6,563,074. 34		6,608,603. 45	118,323. 85	163,852. 96	6,563,074. 34
			— 45,529. 11		